

12 Maggio.

NOTIZIE DEL GIORNO.

Nel fatto d'armi ch'ebbe luogo jeri sopra Treviso, e propriamente da Paderno, Castrelle, Visnadello fino alla Carità, fra le truppe Pontificie comandate dal Generale Ferrari e gli Austriaci, non si ha a deplorare che una leggiera perdita di circa 40 uomini tra morti e feriti, mentre assai maggiore dev'essere stata quella dell'inimico.

I Pontificj mantengono ancora la posizione della Carità, e si battevano alle ore 11 di questa mattina, nel qual punto partiva dal luogo del combattimento un Uffiziale Pontificio che ci ha recato queste notizie. Lettere particolari confermano il fatto.

Treviso è fortemente presidata.

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

Il Segretario Generale

ZENNARI.

12 Maggio.

NOTIZIE DELLA SERA.

Il giorno 12 alcuni picchetti Austriaci sino dalle prime ore del mattino, si avanzavano verso la porta di Treviso S. Tommaso, e furono vivamente respinti, essendo disposte nella strada di circonvallazione alcune batterie su un terrapieno di fascine, che i bravi Milanesi dirigevano egregiamente. Tre sortite fecero i nostri da Treviso, la prima fu dei Milanesi, la seconda dei valorosi Italiani venuti da Parigi, l'ultima alle ore due dei Pontificj; tutte e tre ebbero esito felice, ottenendosi di far molto danno all'inimico, e di prendergli due cannoni; se non che nell'ultima si ha a deplorare la grave ferita riportata dal Generale Guidotti, e la morte di due soldati.

Verso le ore 5 il Generale Ferrari, lasciando Treviso bene presidata e vettovagliata, e le truppe in istato di continuare favorevolmente le sortite, mandò un grosso corpo di truppe verso Mestre per guardare i diversi capi delle strade che mettono a questa città.

A conferma di quanto si è pubblicato intorno alle intenzioni di S. S. sull'attuale guerra della indipendenza Italiana, ed ai nuovi soccorsi che dobbiamo attenderci, portiamo a pubblica conoscenza l'Ordine del giorno del Generale Durando dato dal suo Quartier generale, e l'ordine alla milizia del Ministro della Guerra Doria, dato in Roma il giorno 6 Maggio corrente.